# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-43

ANNO IV - N. 31
DOMENICA 31 LUGLIO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

**Lavoratori cattolici!**

Lottate per l'Unità Sindacale! Non fatevi rappresentare oltre da crumiri e sabotatori. Date la vostra fiducia a esponenti veramente unitari. Rimanete assieme ai vostri fratelli a lottare per il vostro pane, per il vostro lavoro. I capitalisti perderanno anche questa battaglia.

**Preti e Pastori**

Ci risulta che da vari pulpiti sacerdoti in fregola confondono il buon Pastore figlio di Dio, con un certo Pastore crumiro e democristiano. Cattolici diffidate dalle imitazioni!

# I crumiri non fanno più parte della Camera Generale del Lavoro

## *Le Acli, organizzazioni vaticane di sabotaggio dell'unità sindacale, svelano il loro vero compito - Più forte che mai la C. G. I. L.*

Al termine della riunione tenutasi il 26 luglio per esaminare la posizione di certi dirigenti sindacali democristiani che hanno più volte infranto la disciplina unitaria della C.G.I.L. per interessi di partito, l'esecutivo ha emesso un comunicato nel quale è detto che i dirigenti democristiani «hanno di fatto compiuto la scissione da lungo tempo premeditata e si sono messi fuori della C.G.I.L. e quindi decaduti da ogni carica e funzione sindacale». L'esecutivo ha inoltre deciso di rispondere allo scissionismo clericale rafforzando l'unità dei lavoratori nella C. G. I. L.

* * *

La burrasca sindacale che imperversa ora in Italia causa l'atteggiamento scissionistico di alcune sfere dirigenti della democrazia cristiana, delle ACLI e il clero che, a bocca gonfia, stanno soffiando sul fuoco ha cambiato leggermente l'atmosfera anche alla nostra camera del lavoro. Intendiamoci, non si avverte ancora apertamente l'esistenza di ostilità fra i dirigenti sindacali fino a ieri uniti, ma già i sindacalisti cristiani si fanno reticenti, non esprimono pareri sulla questione, vanno dai «ma»... ai «ni», sono ora per la scissione, ora per l'unità ma concepita alla loro maniera. In questo ambiente ci è stato estremamente difficile comprendere il vero pensiero dei sindacalisti cristiani sul problema da taluni di loro aperto e il dott. Driussi, cui fa capo nella nostra provincia la predetta corrente, ha rifiutato di fare sull'argomento qualunque dichiarazione. Da indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere qua e là risulta però abbastanza chiaro che il dott. Driussi è, in fondo per l'unità e deplora lo sconsiderato comunicato delle ACLI cittadine favorevole alla scissione. Tale comunicato è maturato in un ambiente che aveva una scarsa conoscenza del problema sindacale ed è risultato di una preconcetta posizione politica. Gli Aclisti di Udine sono partiti con lo spirito del pubblico ministero e nulla di buono ci si poteva quindi attendere da essi. Il dott. Driussi, assente per ragioni personali da quella assemblea non ha potuto portare il peso della sua esperienza ma sembra che egli stia lavorando per l'unità, non per la scissione rivelandosi così più accorto dei suoi frettolosi amici Aclisti: egli deve aver respirato l'aria della base democristiana la quale è assolutamente contraria alla scissione. L'onorevole Biasutti risulta pure essere su questa linea. Abbiamo avvicinato alcuni dirigenti Sindacali delle varie correnti e abbiamo chiesto la loro opinione in merito. Tinti, del PSLI, responsabile provinciale del sindacato tessili ci ha assicurato che la sua corrente politica e gli iscritti del sindacato che egli dirige affermano che l'unità va difesa e mantenuta con tutti i mezzi. Anche i lavoratori democristiani sono addolorati per l'atteggiamento preso nelle sfere dirigenti del loro partito e manterranno l'unità anche a dispetto degli scissionisti. Gasparotto da noi intervistato ci ha detto cose molto succose sull'argomento.

— Che dici — abbiamo chiesto — della situazione sindacale dopo la risoluzione del consiglio delle ACLI che praticamente sanziona la scissione?

Ritengo che l'azione sia stata troppo affrettata, a parte che si è deciso di convocare per settembre il congresso straordinario delle ACLI, cosa che giudico una pura formalità. Noi vediamo che nelle assemblee dei lavoratori tenute a Udine e in Provincia per decidere in merito, si fanno approvare apprestati ordini del giorno favorevoli alla scissione che, senza dubbio, è ordinata dall'alto, contrariamente a quanto pensano i lavoratori i quali, nelle fabbriche, si esprimono per l'unità. Il fatto poi che in tali assemblee partecipino dirigenti del partito della D.C. ed elementi del clero è del tutto significativo e conferma questa mia asserzione.

— Sicchè tu pensi che la scissione sia un fatto compiuto?

— Ritengo di sì, amenocchè, passati i bollori della recente burrasca confederale, i dirigenti democristiani non facciano «in extremis» un esame di coscienza valutando nella giusta misura il danno che verrebbero ad arrecare ai lavoratori italiani e quindi valutare anche la responsabilità di tale atto...

— Abbiamo però sentito che ci sono lati negativi nella scissione, ma anche positivi: vuoi dirci qualche cosa?

— Una spiegazione chiara sarebbe troppo lunga. Mi limiterò a dire che oltre tutto la scissione reca un incalcolabile danno alla produzione e quindi alla economia nazionale; si sa infatti che per produrre molto e bene bisogna che negli ambienti di lavoro ci sia la tranquillità: non so se gli industriali che hanno gettato tanto olio sul fuoco della scissione abbiano valutato giustamente questo elemento.

— Nella ipotesi della scissione, e quindi della pluralità dei sindacati di una stessa categoria, come si procederà per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro?

— Il diritto di stipulare contratti dovrebbe, a mio parere, essere riconosciuto al sindacato che conta il maggior numero di iscritti. Nel corso della stipulazione potranno partecipare anche rappresentanti di altri sindacati, ma il sindacato maggioritario dovrebbe assumersi la responsabilità della stipulazione del contratto.

— Ma allora bisognerebbe addivenire al riconoscimento giuridico dei sindacato!

— Certamente, ma in una forma che limiti l'interferenza dello Stato alla pura funzione di accertarne la sua efficienza numerica. Però considerata la scissione in tutti i suoi aspetti si è portati a credere che la scissione sia ordinata dallo stesso governo, il quale poi interverrà in forma paternalistica nelle controversie di lavoro. Questo fatto verrà a menomare il concetto del sindacato libero, autonomo, indipendente, con una sua propria funzione, con una propria finalità e linea di condotta tendente a portare le masse lavoratrici alla realizzazione di sempre nuove conquiste. Invece vedremo stabilire l'arbitrato obbligatorio, il che significa la soppressione del diritto di sciopero. Ritengo però che i lavoratori italiani non siano disposti a tollerare tale assurdità che ripristinerebbe di colpo il fascismo nei rapporti di lavoro.

— L'arbitrato obbligatorio fece già una cattiva prova nel campo dei rapporti internazionali, perchè era impossibile mettere un'autorità che giudicasse nazioni che si ritenevano ciascuna per suo conto, la massima autorità. Non darà frutti migliori nei rapporti di classe. L'autorità arbitrale, lo Stato, non sarebbe in nessun caso al dissopra delle due classi contendenti, ma l'organo della classe dominante, nella fattispecie dei padroni, e quindi l'arbitrato metterebbe fatalmente capo alla oppressione del più forte sul più debole e anche alla dittatura di classe.

— Per ora abbiamo trattato soltanto dei lati negativi, ma abbiamo sentito che essa ha anche degli aspetti positivi: è possibile?

— La scissione non ha niente di positivo: taluni dicono «meglio soli che male accompagnati», ma tale proverbio non si addice all'Organizzazione sindacale. In linea teorica sembra da ambo le parti che ci saranno questi lati positivi, quali ad esempio la fine di certe intolleranze derivanti dalla convivenza, come sostiene qualche dirigente democristiano: o la fine dei compromessi e delle concessioni come sostengono gli altri. In sostanza però non si può parlare di aspetti positivi. Speriamo invece che i veri e coscienti rappresentanti dei lavoratori trovino la via per una pacifica convivenza negli organismi dirigenti nell'interesse dei lavoratori. Io penso che basterebbe trovare un accordo come lo trovano i lavoratori di qualsiasi tendenza nelle fabbriche, nei campi, negli uffici e fare finalmente del lavoro il vero fondamento della Repubblica italiana, come è scritto nella costituzione, attraverso le riforme indispensabili per sanare la grave situazione dei lavoratori italiani.

### SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

# I COMPAGNI AIUTINO LA FEDERAZIONE UDINESE

La campagna elettorale, con i mille, diabolici, costosi espedienti ai quali è ricorso il capitalismo camuffato da democrazia cristiana, ha imposto alla federazione sacrifici finanziari assolutamente sproporzionati alle sue magre possibilità. Durante quella battaglia, poichè quando si è in ballo si deve ballare, la federazione ha dato fondo a tutto quello che aveva e non bastando questo ha dovuto fare alcuni debiti. Terminata quella durissima lotta s'impone il problema di sanare le piaghe che scottano ancora sulle carni dell'amministrazione. I creditori incominciano a far capolino sulla porta della federazione, inizialmente cortesi, accondiscendenti a ulteriori rinvii nei pagamenti, poi sempre più seccati per il ritardo, infine chiedono il denaro che a loro occorre magari per sanare debiti da altre parti.

E' giusto quanto essi affermano ma purtroppo l'amministrazione deve quasi sempre rispondere con un gesto sconfortato e negativo: «Non abbiamo denaro». Così si va avanti alla giornata evitando ora lo scoglio di un creditore insistente e facendo viso sorridente ai redattori del settimanale che vengono sacrando a chiedere un po' di denaro per qualche clichea. Insomma la situazione è proprio grave e voi compagni capite quanto sia importante la sottoscrizione lanciata la settimana scorsa. Essa deve raggiungere due obbiettivi: far entrare tanto denaro in cassa da poter anticipare somme discrete ai creditori e mettere l'apparato federale in condizioni di poter lavorare. Le condizioni dei compagni dell'apparato vi sono note: hanno stipendi inferiori a quelli di qualunque categoria di operai, e quel poco che percepiscono arriva talvolta anche con mesi di ritardo e magari a... pezzetti. I compagni dell'apparato non si lamentano per questo: essi sanno che devono affrontare la lotta nel nome di un ideale e non per far denaro, ma un minimo per vivere è pur necessario. Per ora la sottoscrizione promette abbastanza bene, ma occorre intensificare l'attività. Le sezioni della bassa friulana, inesauribili di attaccamento al partito hanno già incominciato con successo la raccolta. Altrettanto avviene in alcune sezioni di Udine e del Cividalese. I risultati verranno resi noti appena perverranno all'amministrazione. Questa sottoscrizione si chiama straordinaria, perchè essa non è fine a se stessa: ha anche scopi organizzativi, riuscire a creare dei veri e funzionanti collettori di cellula che esercitino la loro indispensabile funzione con piena coscienza anche per l'avvenire; avere la possibilità di applicare i bollini sulle tessere sempre quando vengono richiesti. Mettere la stampa e propaganda e le altre attività di partito in grado di assolvere i loro compiti.

Se riusciremo, e riusciremo con il vostro aiuto o compagni, in questi intenti potremo dire di aver fatto fare al partito un notevole passo in avanti. Particolare importante: i soldi versati alla federazione in seguito alla sottoscrizione verranno decurtati dai debiti che tutte le sezioni hanno verso la federazione. Al lavoro dunque o compagni! Ve lo diciamo senza enfasi conoscendo il vostro attaccamento al partito, la vostra dedizione alla causa, il vostro spirito di sacrificio che superando anche questo scoglio, malgrado le dure condizioni economiche nelle quali vi ha messo il governo della D.C.

### Morale di maggioranza

# Capitano dei Boy Scouts sporcaccione infame

#### Il parroco gli ha fatto ottenere la libertà provvisoria

In questi giorni un fatto che ha suscitato la indignazione di tutto un popoloso quartiere si è verificato. La bambina B.L. di 12 anni veniva mandata dai genitori presso lo studio di fotografo di certo P. abitante ad Udine. Entrata la bambina per fare quanto le era stato detto vide ad un certo punto il P. avvicinarsi con fare sospetto e con volto che anche ad una ingenua bimba di 12 anni diceva molte cose. Il P. tentava sulla piccina di compiere atti innominabili: essa si mise allora ad urlare terrorizzata e il suo gridare fu, per fortuna, udito da due militari che si trovavano nello studio per caso. I militari intervennero e così sottrassero la bimba dalle mani del bruto, che tutta spaurita raccontò il fatto. La giusta indignazione dei genitori della bambina, della popolazione del quartiere non conosce limiti, tanto più che dopo un momentaneo arresto, il P., per intercessione di un parroco ha ottenuto la libertà provvisoria. Il motivo di tanto interessamento da parte del clero è spiegabile, tenuto conto che il P. è un acceso democratico cristiano, è anzi uno di quei democristiani che il 18 aprile si sono sfasciati i polmoni a furia di gridare che bisognava votare per la democrazia cristiana per salvare «la famiglia», la gioventù e la civiltà dall'artiglio rosso». Il P. è inoltre capitano dei Boy Scouts e queste sue posizioni politiche vengono ora aspramente commentate da tutta la popolazione dopo l'infame gesto che egli ha tentato di compiere sulla bambina.

> *«Solo i partiti che appartengono al passato e che sono votati a scomparire possono temere la luce e la critica. Noi non temiamo nè l'una nè l'altra, non la temiamo perchè siamo un partito in ascesa che marcia verso la vittoria. Ecco perchè l'autocritica è indice della nostra forza non della debolezza del nostro Partito, uno strumento e non della sua rovina».* STALIN

### *Il popolo di Tavagnacco rivuole il suo Sindaco*

# ANCHE IN FRIULI SI CERCANO DI SCALZARE le amministrazioni popolari

Da circa un mese il Sindaco del Comune di Tavagnacco comp. Casarsa Firmino è sospeso dalle sue funzioni su decreto Prefettizio.

Non essendo ancora definito il suo caso intendiamo con queste righe chiarire succintamente la realtà dei fatti e lanciare un appello all'autorità competente per l'immediata risoluzione della questione.

Qual'è l'adebito, se così si può chiamare, commesso dal Casarsa? Stando al predetto decreto questa è la motivazione: «Abusivo maneggio di denaro di dominio pubblico».

Ecco i fatti: Si dovevano ritirare le telerie Unrra a pagamento per la popolazione del Comune ma all'ultimo momento lo spaccio contraente, il CRAL di Feletto, non aveva i fondi sufficienti e per quanto facesse non potè procurarseli. Allora si rivolse al nostro Sindaco, il quale dopo essersi consigliato con alcuni consiglieri e col Segretario Comunale decise di stanziare l'importo a patto che il corrispettivo guadagno [illegible] dell'Ente. Necessitava il nulla osta della Prefettura ma il tempo materiale mancava e ciò precludeva la possibilità dell'acquisto.

L'operazione fu regolarmente registrata e la ricevuta di prelievo citando la motivazione reale, fu firmata dal Sindaco e controfirmata dal Segretario comunale e dall'Economo. «Col ricavato vennero confezionati 18 pacchi di telerie e distribuiti ai poveri.

Mai la reazione clericale si muove e fa partire una denuncia all'autorità giudiziaria descrivendo i fatti sotto ben altro aspetto.

Al controllo effettuato dagli organi della prefettura il prelievo è coperto, l'amministrazione è in regola.

Parlano i galoppini parrocchiali: «Il Sindaco fuggì con un milione, due milioni, ecc. Il Sindaco è arrestato a Padova».

L'amministrazione come banda di ladri e l'eco risuona sullo spregiudicato «Messaggero Veneto» ed in tono minore sul «Gazzettino» e «Vita Cattolica». Ma la pronta chiarificazione della Giunta Popolare con assemblee di popolo in tutte le frazioni smaschera ogni manovra, toglie ogni dubbio e vengono approvate delle mozioni di stima e fiducia al Sindaco e perchè venga abrogato il decreto di sospensione. Non vi è persona onesta nella nostra popolazione, al di sopra di ogni ideologia, che non rivoglia il Sindaco, che non sia

(continua in seconda pagina)

### *I minatori scozzesi per i comunisti*

La conferenza annuale del sindacato nazionale scozzese dei minatori a Dunoon ha adottato una risoluzione che condanna la campagna anticomunista nel movimento sindacale, campagna di cui il segretario dell'Esecutivo del Partito laburista, Morgan Philips è stato l'iniziatore. Con la maggioranza dei voti la conferenza che rappresenta 80.000 minatori, ha respinto una risoluzione esigente che nessun noto comunista possa occupare posti di dirigenza nella organizzazione. In più, la conferenza ha adottato, con 96 voti contro 25 una risoluzione che condanna la politica governativa del blocco dei salari.

# Le elezioni a Cesena arbitrariamente rimandate

Le elezioni amministrative del Comune di Cesena sono state rimandate su ordine del Ministro dell'Interno.

Quali i motivi?

Il decreto dice: «A causa delle condizioni particolari del comune di Cesena». Tutto è tranquillo a Cesena. I veri motivi sono: la paura dei Partiti al Governo di non riscuotere i voti del 18 aprile e il desiderio di dare tempo agli agenti della «Celere» di iscriversi nelle liste del comune anche se questo è illegale.

Pertanto non hanno badato al fatto che i consiglieri del «Blocco della Ricostruzione» avevano rassegnato le dimissioni condizionandole alla effettuazione delle elezioni al 1. agosto; non hanno dato valore alla parola d'onore che il Prefetto aveva impegnato con i rappresentanti del «Blocco». L'interesse di alcuni partiti esigeva il rinvio delle elezioni ed il rinvio è stato concesso.

Illegalità che si accoppia a quella dell'iscrizione degli agenti della Celere nelle liste elettorali amministrative del comune ordinato dal Prefetto, benchè ostino precise disposizioni di legge.

Questi arbitri apriranno gli occhi alla popolazione. Ne siamo certi. Il rinvio delle elezioni al 19 settembre non favorirà i partiti al governo.

## La riforma agraria e "l'insistenza dei comunisti"

*Un quotidiano "indipendente" di Roma, commentando recentemente il discorso dell'on. Grieco al Senato, scriveva: «I comunisti insistono sulla riforma agraria». E aveva, nel dir così, tutta l'aria di commiserarli, i comunisti, per questo loro chiodo fisso, per il quale dovranno provare amarezze e disillusioni nel prossimo futuro, chè tanto questo Governo la riforma agraria come vogliono loro non la farà.*

*Ma dimenticava, il sullodato giornale, che insieme coi comunisti, "insistono sulla riforma agraria" alcuni milioni di lavoratori della terra, d'operai e di democratici italiani. Saranno, dunque, tutti da commiserare?*

*O non saranno, piuttosto, da commiserare coloro che si illudono, per esser riusciti a porre i loro fantocci alla direzione politica del paese, di poter fermare il movimento in atto per le riforme sociali in Italia?*

# NOTIZIE DAL MONDO

### *La "Home Liberty"*

Enorme scandalo e indignazione ha suscitato in tutto il mondo dei giornalisti democratici l'ostracismo della «liberissima» Inghilterra al giornalista comunista Gigio Tommaso, inviato speciale dell'«Unità» per le Olimpiadi di Londra. Il rifiuto opposto a detto giornalista di entrare in Inghilterra costituisce una patente violazione di quella libertà che questa nazione ama tanto sbandierare. Sul caso che ne è sorto ha presentato una interpellanza al Governo il compagno senatore Pastore per sapere se esso intende protestare per questa aperta violazione della libertà.

### *Franco a Roma*

Sembra, ma la notizia non è stata ancora confermata, che il dittatore Franco si porterà in Italia per fare visita al Sommo Pontefice, verso la metà di agosto. Oltre alla visita al Papa sarebbe nel programma di Franco anche una visita a De Gasperi e ad altre personalità del mondo politico italiano. Franco come è noto «ha le mani lorde di sangue».

### *Gli inglesi e l'ERP*

Sir Stafford Cripps avendo chiesto che fosse costituito un comitato anglo-americano per consigliare l'Inghilterra nell'aumento della produzione industriale è stato vivamente biasimato dal «Daily Express». Tale giornale ha affermato che il governo non contento di rivolgersi all'America per avere quattrini vi si rivolge perfino per avere «idee».

### *Insuccesso in Grecia*

I comunicati nazisti durante la lotta di liberazione davano sempre per «sterminate» le formazioni partigiane ed esse invece risorgevano sempre più forti che mai. Analoga cosa sta succedendo in Grecia. Al termine della ennesima, gonfiata offensiva per «eliminare» i guerriglieri e «sterminarli senza pietà», i dirigenti americani delle operazioni e quelli dell'esercito monarchico si scambiano l'un l'altro la responsabilità dell'insuccesso. Chi dice che i consulenti americani non ne capiscono nulla di guerra in montagna e di guerra partigiana e questi pensano a ribattere trovando del tutto inefficiente l'esercito greco e questa guerra. La realtà è che le guerre condotte dal popolo per la sua libertà terminano in un solo modo: con l'esposizione in Piazzale Loreto degli oppressori. Perchè ogni paese ha una sua «Piazzale Loreto».

### *Il Partito socialista tedesco approva la dichiarazione di Varsavia*

La direzione del Partito di unità socialista tedesco (SED) ha adottato oggi una mozione nella quale si approva pienamente la dichiarazione della Conferenza di Varsavia. La mozione critica aspramente le raccomandazioni di Londra sulla Germania, in quanto dirette contro la smilitarizzazione e la democratizzazione della Germania e miranti a fare della Ruhr una piazza d'armi per l'imperialismo americano. La mozione dice: «Le raccomandazioni di Londra distruggono la unità tedesca ed ostacolano la fondazione della pace. Esse sono contrarie alle decisioni di Yalta e Potsdam. Esse non hanno base legale. A questi piani, pregiudizievoli per una pace generale, si contrappone il piano della Conferenza di Varsavia, che corrisponde agli interessi delle potenze alleate, all'interesse dei tedeschi e all'interesse generale della pace mondiale.

### *Il Congresso Mondiale degli intellettuali a Wroclaw*

Al Congresso mondiale degli intellettuali, che sarà tenuto a Wroclaw, parteciperanno tra gli altri: dagli S.U. il noto scrittore Erskine Caldwell, il noto scultore Joe Davidson; dalla Gran Bretagna lo scienziato Farrington, il biologo Needham; dal Cile il poeta Pablo Neruda; dall'Italia il rettore dell'Università di Pisa il celebre poeta Ungaretti, lo storico Morandi, lo storico ed economista Steni. Vi sono state oltre cento domande da dodici paesi. La delegazione russa consisterà di noti rappresentanti di tutti i campi dell'arte. Il prof. Einstein, che non potrà partecipare al congresso per ragioni di salute, ha preso attiva parte alla sua organizzazione. La salvaguardia della pace sarà il principale oggetto delle discussioni di Varsavia. Il Congresso tratterà anche dei problemi delle culture nazionali, delle possibilità di popolarizzazione internazionale delle conquiste nei campi della scienza e dell'arte, nonchè della unità degli sforzi dei rappresentanti del mondo culturale con i movimenti sociali progressisti. Saranno tenute conferenze da rappresentanti di Gran Bretagna, Francia, Polonia e URSS.

Varie personalità della scienza e dell'arte hanno inoltrato domanda negli ultimi giorni al comitato organizzativo per partecipare al Congresso. Figurano tra gli altri i francesi Lous Aragon, Paul Eluard ed Elsa Triolet, ed il presidente dei sindacati dell'America Latina, Toledano. E' possibile che giunga a Wroclaw anche una delegazione di intellettuali democratici tedeschi, capeggiata dal noto scrittore Bernard Kellerman.

### *Arrivo in Polonia di una delegazione commerciale britannica*

E' giunta oggi in Polonia una delegazione del Ministero dell'Industria e Commercio polacco circa i quantitativi di merci che dovranno essere esportati dalla Gran Bretagna in Polonia quest'anno.

### *I comunisti tunisini a congresso*

Il terzo congresso del Partito Comunista di Tunisia si è svolto alla presenza di 108 delegati. La risoluzione finale del congresso sottolinea che il nemico principale della Tunisia si identifica nell'imperialismo americano che cerca di fare dell'Africa una base per le sue avventure militari.

# CRONACHE DEL FRIULI

## L'Ente Nazionale Tre Venezie e gli stabili di Tarvisio

Nel gennaio scorso, per interessamento di un consigliere comunale di Tarvisio, l'on. dr. Ernesto Piemonte ha presentato un'interrogazione al Governo per conoscere se lo stesso ritenesse conforme a dignità nazionale lo scandaloso stato di deperimento e rovina in cui sono abbandonati numerosi stabili amministrati dall'Istituto nazionale « Tre Venezie ». Gli stabili di cui venne lamentata la trascurata manutenzione provengono da cessioni da parte di allogeni emigrati nel 1939 in base ai noti accordi italo germanici.

Rispondendo a queste interrogazioni l'on. Sottosegretario di Stato, dichiarava che l'Ente delle Tre Venezie, quale rilevatario dei beni degli allogeni, agisce per conto dello Stato e che in considerazione delle particolari condizioni locali il Ministero del Tesoro aveva concesso (in sede di modifica della convenzione finanziaria con l'Ente stesso) quei maggiori mezzi che permettessero di dare pronto inizio ai lavori più urgenti per le riparazioni degli immobili che possono essere adibiti ad uso di abitazione.

La risposta del Sottosegretario di Stato, avvenne nel febbraio passato. Allora ad oggi, nonostante l'avvenuto finanziamento l'Ente delle Tre Venezie, nulla ha fatto per riattivare gli immobili in parola, ma, per contro ha continuato a lasciare in pieno abbandono stabili che potrebbero essere adibiti ad abitazione con il precipuo scopo di lenire la crisi degli alloggi.

L'Istituto delle Tre Venezie la cui amministrazione è autarchica rispetto agli organi governativi, gode di una situazione finanziaria pienamente attiva e florida dovuta alle cospicue entrate conseguite precedentemente con la vendita di una parte di detti immobili e col realizzo delle obbligazioni normali o suoi diritti reali. Ad esse entrate si è aggiunto il cospicuo finanziamento dello Stato che era stato erogato con la condizione *sine qua non* del suo impiego nelle opere di carattere pubblico dello stesso Istituto. La complicata e rugginosa macchina amministrativa di questo Ente, cigolante di burocrazia, di trascurataggine e incompetenza pur avendone la possibilità, non fa nulla per impedire che una così importante parte del patrimonio regionale vada distrutta dal progressivo deperimento che il trascorrere del tempo renderà fra poco insanabile. Questo, mentre il problema edilizio e degli alloggi è assillante sul luogo e mentre la politica degli sfratti e degli affitti governativi si fa sempre più grave per i cittadini. Una domanda si pone urgente e imperiosa a conclusione di ciò, domanda che se potrà per taluni essere indiscreta, per altri è di vivo e attuale interesse personale, essendo identificato perfettamente lo stesso in quello pubblico. Quale sia stata cioè l'oscura fine o il finora non conosciuto impiego dei milioni ricevuti dall'Ente quale finanziamento governativo. E' ora che le persone responsabili di questi servizi pubblici creati col fine ultimo dell'utilità del popolo italiano, al popolo italiano stesso rispondano su quello che i cittadini chiedono coll'intangibile loro diritto democratico di sapere, e rendano conto di ciò che ad essi in nome del popolo per i suoi soli interessi è stato affidato.

### Ruda

**Effetti dell'educazione D. C.**

Spiace parlare dei giovani quando sbagliano, ma se i giovani sono d.c. e i loro amici non li radorizzano, dobbiamo essere noi a far opera moralizzatrice nei loro riguardi.

Dopo la condanna, per motivi politici, gonfiata da una testimonianza irresponsabile, d'un nostro compagno a nove mesi di reclusione, i testimoni andarono per riscuotere la mezza giornata perduta. Avvertiti che le spese erano a carico dell'imputato, quattro testimoni non accettarono il pagamento. Due di essi invece vollero essere pagati. Da tener presente che il compagno era stato condannato anche ad una multa ed alle spese processuali, che ha a carico la moglie e tre bambini, che è parente (cugino e zio) dei due testimoni a suo carico. A che imputare tale atto, che li bolla, se non di avarizia, di malanimo o incoscienza? Impreparazione morale? Mancanza della necessaria sensibilità umanitaria? In qualche modo è così. Bisogna che i d. c. rieduchino i loro giovani a quella sensibilità umana che il fascismo ha in loro soppresso.

Ci stupisce poi che, vivendo i due giovani nelle loro famiglie a fianco dei loro fratelli sacerdoti, abbiano potuto aggravare col loro contegno affatto caritatevole il dolore d'una famiglia privata del suo unico sostegno. Bisogna che i giovani siano guidati e che lo fossero specialmente in una causa giudiziaria, dove i loro istinti devono essere incanalati verso la pacificazione.

Tutto ciò è segno d'un metodo di vita, d'un costume morale cui si deve porre rimedio se non vogliamo che si ricreino la freddezza e l'indifferenza morale. La quale è dimostrata pure dal contegno tenuto al ritorno a casa di uno dei due giovani, che camminando cantava la condanna, e dell'altro giovane che per rimprovero dei suoi amici d. c., insisteva nel dire che quanto aveva fatto gli pareva giusto e che non lo stessero a seccare.

Possiamo dire qualcosa anche di un'altro d. c., il quale, quando il compagno fu incarcerato, per lo stesso fatto una prima volta, se ne dimostrò soddisfatto, dicendo che era or ache andasse così.

Questo è l'ambiente democristiano di Ruda. Un ambiente in cui la d. c. non fa opera di distensione, ma si rinsera in un atteggiamento di subdola provocazione, con momenti di esagerazioni nei quali traspare tutta l'ipocrisia a cui due anni di continua diseducazione politica l'ha portata.

## L'angolo del contadino

### La truffa dei "buoni-terra,,

La notizia apparve come primizia sul più grande giornale ufficioso della coalizione agrario-clericale di Milano. Ed è data da un autentico portavoce del Governo come una « prima indiscrezione » sulla Riforma agraria.

Vale la pena di riportarla testualmente. Dopo di aver accennato al proposito del Ministro Fanfani di insistere sul suo piano dei « buoni-casa », contro il quale l'insurrezione è generale nel Paese, Silvio Negro scrive:

« Anche la riforma agraria sarebbe impostata sull'istituzione di speciali « buoni-terra » che saranno negoziabili con le stesse norme dei « buoni-casa ». I buoni-terra » verrebbero corrisposti sull'eccedenza della proprietà terriera sulla cifra massima di proprietà che, in base alla Costituzione, verrà fissata con la legge sulla riforma agraria. I « buoni-terra » favorirebbero, in tal modo, la costituzione della piccola proprietà terriera e non danneggerebbero i proprietari. Tali buoni dovrebbero poi, essere estinti dagli stessi piccoli proprietari ».

La spiegazione ufficiosa di che cosa siano questi « buoni-terra » non è molto chiara. Ma chiarissimo è un fatto: che i trucchi dei « buoni-casa » di Fanfani, come dei « buoni terra » di Segni, ricordano troppo bene l'origine di codesti « buoni». Essi furono introdotti dalle ditte commerciali in fallimento. Le case del caffè, della maiolica, specialmente dei loro « surrogati », adottarono il metodo dei « buoni » divennero così generali, che non vi era una ditta che non li adottasse: fu il momento della crisi più nera. Poi scomparvero, perchè non ebbero l'effetto sperato. E il 18 aprile li ha rimessi in circolazione... nella politica riformatrice del nuovo regime.

« L'organismo sindacale provinciale ha vivacemente protestato presso le autorità provinciali onde ovviare da questo stato di cose che preluderebbe a un'energica azione da parte dell'organizzazione sindacale ».

**Espulsione**

Dommina Candido è stato espulso dal Partito per indisciplina e incomprensione politica.

### Tavagnacco rivuole il Sindaco

*(continuaz. dalla prima pagina)*

con lui solidale.

Viene convocato d'urgenza il Consiglio Comunale. Vi era addirittura una piccola folla. Vi assiste il Sindaco che fa una relazione dei fatti ed è accolto alla fine da applausi. Colpo di scena. Il trio di minoranza (il quarto assente per solidarietà alla maggioranza) che pochi giorni prima aveva votato all'unanimità un sensibile d'indennità di carica al Sindaco, legge una triste ed infelice pastorale di infime accuse contro il Sindaco indi abbandona l'aula senza attendere risposta tra fischi e disapprovazione da parte del pubblico.

La maggioranza constatato l'esito delle consultazioni popolari e la onestà e operosità del comp. Caserva delibera di non procedere alla nomina d'un nuovo Sindaco e chiede all'autorità Prefettizia la revoca del decreto di sospensione del Sindaco.

### Maiano

La Camera del Lavoro comunica: « A seguito della denuncia fatta dai Carabinieri di Buia a carico di quattro sindacalisti di Maiano, accusati di aver usato violenza a persone per indurle allo sciopero generale del 15 corrente, la C.d.L., recatasi sul posto, ha potuto constatare l'infondatezza dell'accusa e l'indignazione dei lavoratori del luogo per il modo con cui si tenta di colpire l'organizzazione sindacale infamando i propri dirigenti.

### Provvisorietà è norma per la D. C.

In un articolo dell'n. F. M. Dominedò *Il Popolo* del 6 luglio scorso prende in esame il problema mezzadrile. Il presidente della Commissione per l'agricoltura della Camera dei deputati vuole far passare il progetto di legge presentato al Parlamento dal Governo per la proroga della tregua mezzadrile come un provvedimento atto a portare, « in una fase di assestamento come l'attuale, ad un graduale ritorno alla normalità ».

Cosa intende l'on. Dominedò per « normalità »? Intende forse uno stato di provvisorietà permanente?

E' noto infatti che la tregua mezzadrile fu conclusa l'anno scorso per assicurare un congruo periodo di pacificazione, perchè si potesse addivenire ad un nuovo capitolato colonico, a realizzare il quale le organizzazioni interessate si impegnarono solennemente. Accordo provvisorio, dunque, in funzione di un accordo stabile e definitivo: questa era la tregua concordata l'anno scorso.

Ed ora? Ora, evidentemente, l'on. Dominedò riconosce nel « provvisorio » l'elemento caratteristico della « normalità » democristiana e, senza ombra di demagogia, in piena coscienza di dire il vero, afferma di voler tornare alla normalità rinnovando un accordo provvisorio.

Chissà se l'on. Dominedò è del parere che l'attuale Governo sia « normale » per l'Italia...

Comunque, certe normalità verranno a cessare, prima o poi. Grazie anche alla lotta dei mezzadri.

### Reana

**Educazione e no**

Sotto l'accusa di aver organizzato tempo fa l'emigrazione clandestina per la Jugoslavia veniva chiamato presso la stazione dei Carabinieri il compagno Cudicini Angelo, segretario della locale sezione del partito. Dopo un'ora e mezza di interrogatorio, nel corso del quale nulla emerse a carico del nostro compagno il M.llo dovette rassegnarsi a lasciarlo in libertà. Il compagno ha riferito che durante l'interrogatorio il M.llo gli ha più volte dato del mascalzone e del bugiardo. L'educazione, evidentemente è qualche cosa che non ha tanta parentela col mitra, le manette, le camere di sicurezza ecc., però un rappresentante della legge non dovrebbero uscire dalla correttezza durante gli interrogatori, per la serietà e il buon nome del suo ufficio.

## I lavoratori della SAFAU contro il piano Fanfani

I lavoratori della S. A. F. A. U. riuniti in assemblea il giorno 12 luglio 1948 per esaminare la loro situazione nei confronti del piano Fanfani

*respingono* nel modo più energico tale progetto che tende a far ricadere le spese della ricostruzione sulle classi lavoratrici decurtando ad essi la gratifica natalizia, istituto contrattualmente riconosciuto e frutto di lotte sindacali.

*Protestano* perchè le classi più abbienti vengono toccate in misura minima e rilevano in questo un'offesa alle classi diseredate che più hanno dato e continuano a dare per la ricostruzione del Paese.

*Danno mandato* alla F. I. O. M. ed alla C.G.I.L. di difendere nel modo più energico e deciso i desiderata sopra esposti.

* * *

Gli operai che hanno, durante la notte del 15 al 16 u. s., in occasione dello sciopero generale, presidiato la S.A.F.A.U. in picchetto sono stati regolarmente retribuiti dalla Direzione.

### San Domenico

Il F.d.G. aveva organizzato sabato scorso come al solito un trattenimento per il popolo della laboriosa frazione sul classico « brear ». A fare una funzione provocatoria è capitato il reverendo don De Roia che meravigliando tutti, in stato di evidente eccitazione, si è messo a sbraitare che mentre in Vaticano e nelle parrocchie i preti pregavano per la salute del ...carissimo fratello Togliatti a S. Domenico c'era quella « smodata bramosia di piacere » dal Papa già denunciata.

Tanta impudenza era davvero sconosciuta!

POLEMICA RICOSTRUTTIVA AD NIMIS

## La ricostruzione della latteria sul piano morale

Per chiarire a fondo il problema della ricostruzione della locale latteria e metterlo, sotto ogni aspetto, davanti al naso di chi, purtroppo, non capirà mai nulla, bisognerebbe ripetere, parola per parola, quanto è già stato detto e scritto a suo tempo; particolarmente in confutazione a tutte le argomentazioni e cretinerie dette e scritte dai nostri accaniti avversari della D.C. E poichè, detti avversari, vantano di tenere l'iniziativa » per le redini e ci credono a corto di argomenti e, perciò, in difficoltà a rispondere a certi punti scottanti, siamo costretti a precisare ancora una volta come stanno le cose, come il problema della latteria è stato affrontato e portato a termine, malgrado le opposizioni e le stupide polemiche sollevate intorno ad esso. Ed incominciamo dal perchè non si è creduto, nè potuto valersi dei ruderi rimasti in piedi.

Premettiamo che se non dovessimo polemizzare con uomini i quali, evidentemente, sono convinti di possedere l'esclusività del buon senso, della rettitudine e di ogni altra virtù civica e morale, potremmo affermare che anche dall'altra parte, cioè dalla nostra, se proprio non vi sono menti eccelse, si possiede la virtù di fare tutto il possibile perchè le cose riescano bene, accettando gli insegnamenti di coloro che ne sanno molto di più. Così, prima di voi, egregi soloni della D.C., è stato giustamente considerato che la demolizione dei muri costituiva una vera perdita di valore, sia pure limitatamente alle spese di demolizione. Nondimeno, per le ragioni che qui accenneremo, si è ritenuto fare opera buona e lodevole col mettere in esecuzione il progetto che esigeva la ricostruzione di danneggiare i cittadini di Nimis, nè di ingannare i soci della latteria, presso la quale, noi tutti, abbiamo interessi eguali a quelli dei produttori. Non siamo stati mossi, in questo caso, da libidine di onori, nè dalla speranza ex nuovo di tutto il fabbricato. Così è stato deciso e, si badi bene, senza nessuna intenzione di ottenere lucri illeciti e miraggio di fortune personali; ma solo dal desiderio ed intento di portare a termine una istituzione di pubblica utilità, quanto mai indispensabile in un paese eminentemente agricolo come il nostro. Tanto più era necessario che qualcuno si occupasse e prendesse a cuore l'iniziativa, in quanto era ormai troppo noto che i maggiori interessati, come i componenti il consiglio di amministrazione, avevano, senza reticenze, dichiarato che non avrebbero mai posto la loro firma per assumere impegni di sorta a tal fine, appoggiando il proprio inspiegabile atteggiamento con argomentazioni puerili, pietose.

Ed è bene precisare ancora che l'iniziativa non è stata presa così a capriccio, con intendimenti arbitrari; bensì subordinatamente a direttive precise. Tra cui, in primo luogo, l'autorizzazione da parte della assemblea dei soci convocati appositamente; indi al piano regolatore preesistente ed approvato dalle autorità competenti.

Cioè in obbedienza ad elementare ordine di estetica urbanistica che sarebbe stato delittuoso non osservare, in quanto imposto dall'allineamento della casa popolare e baracche del « Villaggio Svizzero », in mezzo a cui s'era, ormai, aperta una nuova ampia via nel centro del paese. E si è colta, naturalmente, l'occasione per rifare tutto a nuovo, in modo corrispondente alle comodità ed esigenze della tecnica casearia moderna.

Queste, in sintesi, le intenzioni, le circostanze ed i fatti che, avvenga pure quello che si vuole per opera dei male intenzionati, pongono i ricostruttori della latteria sopra un piano morale dove l'insana opera di qualcuno non potrà mai raggiungerli, nè imbaccarli con le menzogne e le insinuazioni ipocrite; tanto meno da parte di coloro che, rispetto agli interessi della latteria, stanno facendo opera di auto-evirazione...

Posta sopra questo piano la questione, a noi non resterebbe che chiudere la pagina della polemica. Ma dato che i nostri avversare ci ritengono a corto di argomenti, nella prossima puntata daremo conto dei... milioni. Per ora chiudiamo col tirare, come si dice, la « morale »; che consiste nel rilevare che nella ricostruzione del nostro Paese si sono manifestate due tendenze: quella di affrontare sacrifici e spese per obbedire alle esigenze di comodità, igiene ed estetica, che ha guidato i ricostruttori della latteria; la altra di quei pochi che si possono dire nati nella stalla, e che si compiacciono di guazzare nella bassa corte. Questione di gust'.

# Dalla Federazione di Pordenone

### Riservato per le vergognose calunnie e menzogne de "Il Popolo,, e suoi redattori

L'organo della Curia vescovile di Concordia, che si redige e si stampa a Pordenone, come portavoce della velenosa reazione clericale è specialista nel diffondere menzogne e calunnie, ma nella edizione della settimana scorsa ha battuto tutti i record.

Nella quinta colonna, dove parla degli avvenimenti di Siena, tenta di capovolgere in modo calunnioso la versione esatta dei fatti di sangue successi domenica 18 luglio, ad opera della repressione e del terrore poliziesco in occasione dei funerali di due militi della forza pubblica.

Nè la stampa fascista-borghese, nè il Governo, che la sanno abbastanza lunga, hanno avuto il coraggio di affermare schiettamente quanto riferisce « Il Popolo ». Sta di fatto che, quando il funerale passava nei pressi della Federterra, alcuni fascisti gridavano a bella posta: « Sparano dalla Federterra », prima ancora che echeggiassero dei colpi. Subito dopo si spar. da parte della Polizia e alcuni carabinieri salirono nei locali della Federterra sparando e picchiando con i calci dei moschetti i dirigenti sindacali che stavano tenendo una riunione. Così un povero sindacalista venne innocentemente ucciso da un colpo di arma da fuoco. Altro che delinquente che tentava di ribellarsi, e ucciso dal calcio di un 'ucile come pretende « Il Popolo »!

Era un povero ed onesto lavoratore bestialmente ucciso in una vile azione terroristica. L'unica sua colpa era di essere, come si suol dire, una spina nell'occhio di certi agrari e superagrari toscani e un difensore quindi dei diritti della classe lavoratrice in maniera diversa da come la vorrebbero « certi preti ». I fatti dunque sono completamente differenti da come affermano gli infallibili guidatori di anime. Ciò per la verità e la giustizia in merito ad un martire innocente.

Quanto poi sulle menzogne sui fatti di Pordenone, tutti sanno ormai che se il Monsignore direttore de « Il Popolo », invece di non farsi nemmeno vedere in giro in quei giorni di sciopero, fosse stato almeno sul sagrato della chiesa di S. Marco, avrebbe visto gli automezzi della Celere allontanarsi per la pressione degli operai di Torre. Ciò anche per l'assai impreciso cronista da Torre. Per quanto riguarda i manganellat:, essi ci hanno pregato di scrivere che è una prodezza da nulla bastonare della gente inerme e la approvazione indiretta che lei permette al suo giornale di fare non è certamente degna di un sacerdote.

**Assunzioni e Ufficio del Lavoro**

Vivo fermento si è creato tra i disoccupati del pordenonese in seguito al modo in cui vengono effettuate le assunzioni al lavoro, particolarmente al Villaggio del Fanciullo, che le « opere pie » potente simile vanno costruendo nella periferia nord di Pordenone.

Alcune Ditte, tra le quali primeggia la Officina Zanussi, hanno la pretesa di scegliersi la mano d'opera a loro piacimento senza tener conto dei più bisognosi. Non siamo in grado di dare notizia se l'Ufficio del Lavoro presenti o meno liste come dovrebbe, secondo le condizioni economiche di chi chiede lavoro perchè il responsabile, da tempo, non si fa vedere in ufficio. A proposito dove si trova? E' forse partito per un pellegrinaggio?

Certo è che i disoccupati accusano di eccessiva tolleranza la Sezione staccata dell'Ufficio suddetto e l'organizzazione sindacale ha fatto dei passi per ovviare tale inconveniente facendo un ennesimo invito anche all'Opera Pia della Sacra Famiglia perchè voglia rispettare gli accordi che presiedono all'assunzione.

**Arbitri**

Ci segnalano che a Torre nel Cotonificio Veneziano, reparto ringa, vengono compiuti degli arbitri nei confronti di ventinove operaie assunte per dare possibilità di terminare il lavoro eccedente. Però, mentre si parla di licenziarle, contemporaneamente si approfitta d'imporre loro una maggiorazione d'orario costringendole a lavorare oltre l'orario normale. Ciò, è avvenuto domenica scorsa, approfittando dell'assenza dei membri della Commissione Interna, la quale però, a nome delle maestranze che l'hanno liberamente eletta, non intende che simili arbitri abbiano a prolungarsi.

*Alle Acli*

**In merito ad una riunione**

Per dovere di cronaca rendiamo noti alcuni particolari di una riunione tenutasi nei « locali Vaselli » acquistati da tempo dalle Opere Diocesane. Ordunque, il 22 luglio accedevano in una stanza delle ACLI alcuni aclisti ed altri invitati. Dirigevano un delegato da Udine, rag. Ponte, un prete tale don Bortolin Giuseppe se non sbagliamo, il sig. G.B. Pamio.

Presenti, prete e summominati compresi, circa una settantina tra cui pochissimi operai. Notati alcuni dirigenti sindacali quali i signori Bianchettin e Grizzo. Da segnalare che taluni tra i presenti avevano, la sera prima, votato la scissione a Torre e probabilmente andranno a votarla in altri paesi.

Veniamo ai discorsi. Il delegato da Udine in tono piuttosto violento pressapoco domanda. « Che vantaggi avete avuto fino adesso dalla C.G.I.L.? » « Nessuno! » risponde sempre parlando a sè stesso, e, continuando di questo passo, afferma che non potendo conquistare loro la C.G.I.L. bisogna fare la scissione. Chi è di questo parere alzi la mano! Gli ammaestrati s'alzano guardandosi in giro. Così a poco a poco, sotto lo sguardo dei custodi, si alzano le braccia degli aclisti.

Non le alzano gli invitati. Uno, che prendeva appunti, è stato allontanato.

— E, nessuno ha discusso? — mi chiedete voi. Ma, compagni, volete un po' troppo. Là si è andati per approvare uno che parlava, non per discutere su quello che diceva.

Palazzolo dello Stella

## Si inaugurerà la bandiera *domenica 8 agosto* in un'atmosfera d'entusiasmo

*Domenica 8 agosto alle ore 15 e 30 avrà luogo a Palazzolo dello Stella l'annunciata grande manifestazione in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Sezione.*

*Nell'occasione parlerà il nostro Direttore il comp. Loris Fortuna. L'inaugurazione darà luogo a una vera festa popolare. Non Mancherà alla sera il ballo sulla grandiosa piattaforma posta sulle rive del Fiume Stella. Tutte le Sezioni sono invitate a partecipare alla manifestazione con tute le loro bandiere ed il loro entusiasmo.*

### Feletto

**Festa Popolare**

A Feletto, sparso nel verde della campagna friulana, giungeranno domenica 8 agosto i camion delle sezioni vicine e lontane, giungeranno le bandiere, i compagni e il buon umore. La festa che il Partito Comunista di Feletto indice per quella domenica vuole essere un appello all'allegria e un incitamento a rafforzare i vincoli di fraterna solidarietà fra i lavoratori.

Dopo la snervante campagna elettorale, dopo gli scioperi e le agitazioni nei quali il partito ha dovuto esercitare la sua funzione di guida e di avanguardia del proletariato, dopo le grandiose manifestazioni per il vile attentato al compagno Togliatti, francamente una giornata di scanzonata contentezza per fare quattro chiacchiere fra compagni, bere un taglietto all'ombra e ricordare le fasi di tante lotte assieme sostenute, farà bene al corpo ed alla mente.

Feletto sta facendo del suo meglio per accogliere degnamente e nella maniera più gaia gli ospiti. Giochi divertenti, cori, concerti della locale banda musicale, raccolta e tenuta assieme con tanto spirito di sacrificio da parte di tutti i componenti e del maestro in particolare, feste danzanti, danno garanzia che la festa riuscirà popolare, piena, sincera e gradita a tutte le età e a tutte le borse.

L'otto agosto cade poi in una giornata del tutto particolare per Feletto: l'apertura della caccia. Avvenimento della massima importanza questo per la vita del paese. Una tradizione venatoria plurisecolare domina la vita di Feletto: una passione per la uccellagione, con tutti i mezzi, ha sempre messo nel paese una nota caratteristica che invano si potrebbe cercare in altri paesi. Vecchi e giovani, uomini e donne sono accaniti, spietati, nemici dei simpatici volatili. Gli stormi in emigrazione, quando passano pra il territorio del paese sentono senza dubbio un brivido di terrore inspiegabile che li investe e li induce a battere disperatamente le ali per allontanarsi dal luogo nefasto. L'otto agosto avremo dunque oltre la festa anche la fortuna di conoscere da vicino questi tremendi uccellatori e forse di mettere sotto i denti la sera, qualche pennuto arrosto catturato di buon mattino. Ma non prendete troppo sul serio questa possibilità se partecipate alla festa di Feletto: proprio oggi ci diceva un compagno vecchio nemico del capitalismo e ancor più vecchio nemico degli uccelli, che ormai a Feletto ci sono più uccellatori che uccelli da prendere...

### Prato Carnico

Con austera semplicità, domenica 25 corr. il Fronte Democratico Popolare di Prato Carnico, ha voluto commemorare i suoi 16 Caduti della Lotta di Liberazione. Presentato dal Sindaco Puntil con brevi parole di convenuto, passò la parola all'oratore ufficiale nella persona dell'on. Gino Beltrame, il quale, come predisposto alle ore 14,30 nella sala della Casa del Popolo, con l'intervento di numeroso pubblico, con convincenti parole illustrò sul tema: « L'attentato all'on. Palmiro Togliatti e sulla situazione politica » suscitando calorosi applausi.

A termine del comizio, al suono dell'inno dei Lavoratori, si formò il corteo lungo la strada comunale, con in testa la fanfara, seguiti da due ex partigiani recanti una corona con a fianco i vessilli dei lavoratori e dell'A.N.P.I. locale, proseguendo verso il piazzale del Municipio ove fu deposta la corona sulla lapide dove sono incisi i 16 nomi dei gloriosi Caduti.

Come sempre, presenti e solidali le rappresentanze di Tolmezzo, Ampezzo, Amaro, Verzegnis, Lauco, Ovaro, Rigolato, ecc.

Ciò che parve strano, fu la presenza di un buon nerbo di polizia, che si ringrazia per la presa visione della vera democrazia che esiste in Prato Carnico.

*Direttore responsabile:* LORIS FORTUNA

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine



**Tutti i corrispondenti e i responsabili di Stampa e Propaganda sono mobilitati per la diffusione di "Lotta e Lavoro,,**